

“Saione Viva”

Dichiarazione di intenti

L'Associazione “Salone Viva” nasce dall'esigenza di molti residenti, commercianti e cittadini del quartiere Saione di Arezzo di **riportare attenzione, cura e progettualità** in una zona che da anni vive un progressivo declino urbano, sociale ed economico.

Il nostro obiettivo non è difendere interessi di parte, ma **restituire a Saione dignità, sicurezza e qualità della vita**.

Cosa vogliamo:

Vogliamo un quartiere:

- **sicuro**, con maggiore controllo del territorio, illuminazione adeguata e presenza costante delle istituzioni;
- **vivo**, dove i negozi possano lavorare, le persone possano muoversi, incontrarsi e sostare senza paura;
- **regolato**, con rispetto delle norme su attività commerciali, orari, occupazione del suolo pubblico e uso degli spazi;
- **decoroso**, con attenzione al verde, agli arredi urbani, alla manutenzione di spazi pubblici e privati visibili;
- **inclusivo**, dove la convivenza tra culture sia fondata sul rispetto delle regole comuni.

Cosa non vogliamo:

- progetti calati dall'alto, senza ascolto dei residenti;
- interventi che penalizzino ulteriormente un quartiere già fragile;
- abbandono istituzionale, mancanza di controlli e assenza di regole.

Chiediamo al Comune di Arezzo **un confronto serio e continuativo**, e soprattutto l'avvio di un **vero progetto di rigenerazione urbana e sociale di Saione**.

Idee concrete per un progetto di riqualificazione di Saione

- **Sicurezza e controllo:** *“Saione non è una zona franca!”*
 - Potenziamento **illuminazione pubblica** (strade, piazza, angoli bui)
 - Presenza costante di:
 - polizia municipale e forze dell'ordine
 - controlli serali
 - Telecamere **dove servono**, non simboliche
 - Tavolo permanente Comune–residenti–forze dell'ordine
- **Regole per il commercio:** *“Deve essere uguale per tutti, non tutto è permesso!”*

Vogliamo parlare solo ed esclusivamente di **legalità**:

Verifica di:

- orari di apertura
- licenze
- destinazioni d'uso
- Regolamentazione delle aperture indiscriminate
- Incentivi per:
 - negozi storici
 - attività di qualità
 - artigianato, servizi di prossimità

- **Decoro urbano e abitativo:** *“La bellezza crea bellezza e sicurezza ”*

- Regolamento e controlli (anche con il coinvolgimento degli amministratori condominiali) su:
 - terrazze visibili trasformate in discariche
 - giardini privati abbandonati
 - messa in sicurezza e ripristino di edifici abbandonati e/o degradati
 - Sanzioni + obbligo di ripristino
- Campagna comunale “Decoro condiviso”
- Interventi minimi ma diffusi:
 - cestini
 - Arredo urbano
 - fioriere curate
 - Piantumazione di alberi (via V.Veneto, via Arno) per assorbire lo smog e l'assorbimento solare

- **Abitare e sovraffollamento:** *“Garantire una dignità abitativa a tutti”*

- Controlli su:
 - residenze fittizie
 - sovraffollamento
 - metrature minime
- Collaborazione con ASL, uffici tecnici, vigile di quartiere e capi condomini
- Tutela dei residenti regolari

- **Spazio pubblico come presidio**

- Piazze vissute = piazze sicure
- Eventi di quartiere
- Mercatini regolati
- Attività culturali
- Coinvolgimento associazioni e scuole

VISIONE PER I PROSSIMI ANNI

Saione 2030 – Un quartiere abitabile, regolato, vivo

Obiettivo generale

Trasformare Saione da quartiere percepito come marginale e insicuro a quartiere urbano vitale, dove sicurezza, commercio di prossimità, decoro e convivenza siano garantiti da regole chiare e presenza costante delle istituzioni.

Vogliamo che sia ridata dignità ad aree importanti come:

- Via Vittorio Veneto deve tornare ad essere il corridoio elegante per entrare in città, via Masaccio la strada con le belle case e d i giardinetti,
- il Pionta, cuore verde della città che custodisce la storia del Duomo Vecchio
- Il “sottopasso della Standa” deve essere riqualificato e diventare il passaggio come una hall a “5 stelle”
- Campo Marte deve tornare ad essere un luogo di ritrovo sicuro

1. Sicurezza come prerequisito

Entro i prossimi anni Saione deve diventare:

- un quartiere **illuminato in modo omogeneo**,
- con **presidi regolari** della polizia municipale,
- con strumenti di controllo nei punti critici,
- con una presenza visibile dello Stato.

Nessuna riqualificazione è possibile senza sicurezza.

2. Spazio pubblico vissuto e controllato

Le piazze e le strade devono tornare ad essere:

- luoghi di passaggio e di sosta,
- spazi frequentati da famiglie, anziani, giovani,
- non zone di abbandono o occupazione impropria.

Questo significa:

- eventi di quartiere,
- mercati regolamentati,
- iniziative culturali e sociali,
- arredi urbani semplici ma curati.
- Verde pubblico con aiuole e nuova piantumazione (via V. Veneto, via Arno)

Uno spazio pubblico vivo è il primo presidio di legalità.

3. Commercio regolato e di qualità

Nei prossimi anni Saione deve:

- fermare la chiusura delle attività storiche,
- attrarre nuove attività compatibili col quartiere,
- applicare regole uguali per tutti su orari, licenze e decoro.

Il commercio non è solo economia, ma **presidio sociale**.

4. Abitare dignitoso e controllato

Un quartiere sano richiede:

- controlli sul sovraffollamento,
- rispetto delle metrature minime,
- tutela dei residenti regolari,
- contrasto alle residenze fittizie.

Il degrado abitativo genera degrado sociale.

5. Decoro come segnale di cura

Nel tempo Saione deve ritrovare:

- terrazze e giardini curati,
- spazi privati visibili non abbandonati,
- strade pulite e mantenute.
- Riqualificare palazzi e luoghi degradati e/o abbandonati

Piccoli interventi diffusi fanno più di grandi opere isolate.

6. Partecipazione e ascolto continuo

Il futuro di Saione passa da:

- tavoli permanenti con il Comune,
- ascolto dei residenti,
- coinvolgimento delle associazioni.

Non decisioni calate dall'alto, ma progettazione condivisa.

***Saione non chiede privilegi, chiede regole, sicurezza e attenzione.
Un quartiere curato è un quartiere che funziona per tutti.***